

**Disoccupati e disperati**



Crisi economica e aumento del disagio non coincidono automaticamente ma alla base degli atti di disperazione vi è anche il timore dell'indigenza. Non stato sociale minimo riservato ai poveri ma una vera indennità per i senza lavoro

**«Ma quella pensione andava tolta»**

**Suicidio di Nuoro: l'Inps si difende, gli esperti danno l'allarme**

Il suicida di Nuoro ha perso l'assegno di invalidità perché era guanto. Lo afferma l'Inps in un comunicato. «Ma se non era più invalido era un disoccupato - obietta Chiara Saraceno -. Ciò che manca è una vera indennità di disoccupazione». Enrico Pugliese: «La perdita di lavoro produce nuova povertà». E Laura Pennacchi mette in guardia dall'idea di stato sociale limitato ai poveri

PIERO DI SIENA

ROMA Per Bonaventura Formia, l'operaio di Nuoro suicida per aver perso l'assegno temporaneo di invalidità, non c'era proprio nulla da fare. Lo ha confermato ieri l'Inps, che pur partecipando al dolore della famiglia precisa che dopo tre anni quel tipo di assegno va sottoposto a verifica e che l'interessato a ripetute visite specialistiche non risultava più ammalato e quindi non poteva più contare su quella fonte di reddito.

Si tratta quindi di un episodio che non ha niente a che fare con il nesame delle pensioni di invalidità erogate dal ministero dell'Interno deciso dal governo. Comunque Bonaventura Formia avrebbe perso l'assegno. Né vale obiettare che in altro clima e in altri tempi forse si sarebbe guardato con più indulgenza al suo stato di salute in considerazione delle precarie condizioni economiche, perché sarebbe come sostenere la legittimità di quelle zone grigie nelle quali si soffermano un bisogno reale con mezzi impropri. Ma è proprio tutto questo che fa del caso dell'operaio nuorese un emblema della situazione che stiamo attraversando.

Il problema principale però, è che in Italia a differenza degli altri paesi europei non c'è un assegno di disoccupazione generalizzato. La Saraceno non sembra nemmeno particolarmente preoccupata dei vincoli di bilancio per quel che concerne la spesa pubblica. Non perché sottostimi i problemi del debito pubblico e della crisi economica, ma perché proprio ora è possibile cominciare seriamente a ragionare su politiche di «reddito minimo» (cioè di garanzia di un reddito a tutti i cittadini) dato che le risorse necessarie non debbono essere aggiunte ma in parte sostituite dalla giungla delle misure di sostegno al reddito spesso clientelari e discrezionali che hanno caratterizzato il welfare italiano.

Seguendo i dati della Commissione parlamentare d'indagine sulla povertà pubblicati nel 1992 i poveri in Italia sono il 15,4% della popolazione totale. Si tratta di una cifra non da poco che però è riferita a un periodo via pur immediatamente precedente alla grave recessione economica che stiamo attraversando. Che cosa sta succedendo da questo punto di vista ce lo dicono prevalentemente gli episodi drammatici di cui sono piene le cronache di queste settimane: l'ira disoccupazione (che costituisce il portato più immediato della recessione economica) e povertà non c'è naturalmente coincidenza meccanica. «Non tutti quelli che perdono il posto di lavoro - dice Chiara Saraceno - diventano automaticamente poveri». Né chi ricor-

**«Per legge ogni 3 anni dobbiamo rivedere tutti gli assegni»**

ROMA «A seguito di visita sanitaria del 26 marzo '92 l'Inps ha constatato che erano venuti meno i requisiti per l'ulteriore corresponsione dell'assegno». Lo precisa in una nota l'Istituto nazionale di previdenza sociale a proposito delle notizie apparse sulla stampa dopo il suicidio dell'operaio nuorese Bonaventura Formia al quale è stato tolto l'assegno temporaneo di invalidità.

«L'Inps si legge nel comunicato - partecipando al dolore della famiglia così duramente colpita dall'improvviso e tragico evento a complemento delle informazioni riportate dai giornali - precisa poi che:

A) l'interessato era titolare dal 1 luglio 1988 dell'assegno di invalidità Inps che per legge deve essere confermato ogni tre anni;

B) a seguito di visita sanitaria del 26 marzo 1992 l'Inps ha constatato che erano venuti meno i requisiti per l'ulteriore corresponsione dell'assegno;

C) sulla base del ricorso presentato contro il provvedimento di revoca dell'assegno, il Comitato provinciale Inps di Nuoro organo previsto dalla legge 88/89 a decidere in unico grado amministrativo i ricorsi per negata pensione di invalidità ha confermato all'interessato il giudizio sanitario e quindi la revoca dell'assegno.



Mario Colombo commissario Inps

aveva più una riduzione della capacità lavorativa tale da consentire l'ulteriore pagamento dell'assegno.

re a gesti estremi e disperati dopo la perdita del posto di lavoro lo fa perché sente incomberare sulle spalle lo spettro della povertà. Spesso a prevalere tra le cause scatenanti vi è la perdita del senso di sé i aggiungerci di un trauma ulteriore in situazioni di sofferenza preesistenti.

E tuttavia non c'è dubbio che come afferma Enrico Pugliese «questo è un periodo nel quale l'aumento della disoccupazione e crescita della povertà che sono fenomeni distinti oggi si incontrano e si influenzano tra di loro». E questo avviene prevalentemente in tre direzioni. Incominciano a dire Pugliese a essere riaccolti tra i poveri le famiglie monoreddito nelle quali l'unico componente che provvedeva al mantenimento della famiglia ha perso il lavoro. Seguono quei giovani che non hanno mai la voglia e che fino ad ora hanno vissuto in famiglie che avevano livelli di reddito che impedivano che essi vivessero in povertà. Ora molti di essi sono in balla di se stessi sia perché a causa della crisi economica le famiglie non ce la fanno più, sia perché avendo raggiunto un età in molti casi superiore ai trent'anni è diventata obiettivamente incompatibile la loro coabitazione nel nucleo di origine. Questi due fattori concorrono ad estendere l'area della povertà dalle classi d'età in ziane in cui finora era prevalentemente concentrata a classi più giovani.

Ma Pugliese esprime anche un'altra preoccupazione: il concentrarsi dell'attenzione sulla povertà non deve far perdere di vista il problema del rapporto col lavoro e della lotta per l'occupazione che non deve passare in secondo piano rispetto alle misure di sostegno al reddito. D'altra parte aggiunge Laura Pennacchi responsabile delle Politiche sociali del Pds, l'emergenza «povertà» non deve indurre a abbassare la guardia verso ipotesi di stato sociale «minimo» cioè ristretto ai poveri e privo quindi di ogni carattere universalistico.



**Ermanno Gorrieri: «False indennità? Un vero scandalo»**

RITANNA ARMENI

ROMA Un uomo un invalido si è ammazzato perché gli è stata tolta la cosiddetta «pensione di invalidità». Senza di essa non avrebbe potuto mantenere la moglie e i due figli. Che cosa pensa di questo tragico episodio Ermanno Gorrieri, esperto di questioni sociali, ex ministro del lavoro? È giusto che i tagli alla spesa sociale di cui le misure del governo (dei governi) sono oltremodo ricche colpiscono in modo tale da ridurre alla disperazione?

Allora riduzione della spesa sociale e a tutti i costi? Anche a costi umani e sociali enormi?

No riduzione della spesa sociale in modo equo. E invece non si segue questa strada. Ad esempio le agevolazioni per le prestazioni sanitarie che sono state approvate di recente non sono secondo me accettabili. Non è accettabile che le prestazioni siano gratuite a seconda dell'età e non del reddito. E invece non pagano i più ricchi i bambini i precari e i poveri.

consequente riduzione di salario e il potenziamento degli strumenti di redistribuzione del reddito come una riforma degli assegni familiari.

La sua è una ricetta forse efficace, sicuramente interessante. Rimane il fatto che questo Stato è molto veloce nel tagliare la spesa sociale anche a costo di errori non lo è altrettanto nel proporre soluzioni per l'occupazione.

Questo è vero. La riduzione di salario è un problema complesso. La disoccupazione è esplosa in modo eclatante negli ultimi tre o quattro anni. Ma i tempi di una soluzione sono lunghi richiedono anche una maturazione culturale.

E intanto ci sono delle vittime. L'invalido che si è impiccato in Sardegna non è vittima di un sistema ingiusto?

Sento io non sono un reazionario ma a me sembra inanzitutto ingiusto un sistema che a chi non ha lavoro probabile non è il caso di cui parliamo. La c'è stato un vero errore di valutazione. Ma da quel sistema il tagliare dobbiamo partire e quello dobbiamo combattere.

Professor Gorrieri il suicidio di quest'uomo, invalido di 32 anni, con due figli, i suicidi del senza lavoro che si stanno susseguendo non pongono il problema su modi in cui in questo paese si sta tagliando la spesa sociale?

Se lei mi chiede se è giusto ridurre le pensioni di invalidità le rispondo di sì. Sono state date per anni in modo clientelare e sbagliato. Ovviamente non stento a credere che così come sono state date in sbaglia possono essere state tolte nello stesso modo. Il caso che lei mi cita mi pare di questo tipo ma non cancella il problema più grande: fiumi di denaro in questo paese sono stati distribuiti dai partiti e non su reali necessità.

Tutti sanno che le pensioni di invalidità sono state date in modo clientelare, tutti sanno che in una Italia dilaniata dalla disoccupazione sono state un modo, di avere un reddito, di sopravvivere.

Non sono d'accordo con questo ragionamento. Le pensioni di invalidità servono a dare un reddito a chi non può lavorare perché inabile. I problemi della disoccupazione sono altri e devono trovare altre soluzioni. A chi non ha lavoro si deve dare un altro strumento di sostegno in un tipo di cultura che non ha fondamento.

E lei che cosa propone?

La riduzione di salario con la

**Percentuale sul totale delle famiglie**

Numero di componenti	centro-Nord		Sud		Italia	
	totale	poveri	totale	poveri	totale	poveri
1 componente	8,4	12,2	5,9	6,1	7,5	8,4
2 componenti	19,1	22,3	13,8	15,8	17,1	18,2
3 componenti	26,6	20,0	18,8	14,9	23,7	16,8
4 componenti	30,8	28,6	32,5	28,3	31,4	28,4
5 componenti	10,0	9,7	18,2	20,1	13,0	16,2
6 componenti	9,9	7,1	10,8	14,6	7,1	11,8

**... e per classe di età**

	Nord-Centro	Sud	Italia
0-5 anni	9,9	29,1	19,5
6-13 anni	7,7	26,0	16,3
14-24 anni	8,7	26,1	15,3
25-35 anni	7,3	25,6	12,8
36-45 anni	14,9	34,1	20,8
46-55 anni	22,5	41,5	28,4
Totale	9,0	26,3	15,4

Fonte: Istat e Commissione Gorrieri 1992

**CNEL**  
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

**CNEL**  
Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

Merccoledì  
17 novembre 1993

**CONVEGNO I CONSIGLI COMUNALI SCIOLTI PER INFILTRAZIONI MAFIOSE: PROBLEMI ECONOMICI-SOCIALI E RIORGANIZZAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA**

- PROGRAMMA**
- Ore 9:00 SALUTO Giuseppe De Rita, Presidente del Cnel
  - Ore 9:15 RELAZIONI Donatella Iurtura, Coordinatrice dell'Osservatorio socio-economico sulla criminalità Armando Sarti, Presidente V Commissione (Autonomie Locali e Regioni)
  - Ore 9:45 INTERVENI **Marcello Barbero**, Presidente Anceci Sicilia **Salvatore Buscema**, Presidente Sezione Enti locali Corte dei Conti **Giuseppe Falcone**, Direttore Generale Cassa di Risparmio e Prestiti **Luca Guadagni**, Segretario Nazionale Lega delle Autonomie Locali **Pietro Padula**, Presidente Anceci **Antonio Seppia**, Presidente ANCEC Campania **Angelo Airola**, **Domenico Trucchi**, **Antonio Iacolino**, Segretari confederati CGIL, CISL, UIL **Michele Gentile**, **Roberto Fittarelli**, **Fabrizio Lucarini**, Segretari Generali Enti Locali CGIL, CISL, UIL **Vincenzo Guastino**, Presidente Federazione Regionale Industriali Campania **Antonio Mauri**, Consigliere incaricato per il Mezzogiorno **Confindustria** **Luciano Violante**, Presidente Commissione Parlamentare Antimafia **Nicola Mancino**, Ministro dell'Interno
  - Ore 13:00 CONCLUSIONI **Ernesto Gismondi**, Osservatorio socio-economico sulla criminalità
- CNEL ROMA Viale David Labini 2

Lunedì con **PUnità**  
Quattro pagine di

**TARTUFI SOTTO LA QUERCIA a SAN MINIATO (PI)**  
In occasione della 23ª Mostra mercato del Tartufo Bianco  
SERATE PER **PUnità**  
dal 13 Novembre al 7 Dicembre 1993  
presso il Ristorante "I giorni del tartufo" - via Roma, 24 (gestito dall'Unione Comunale del Pds)

«Da Marx al teulero»  
Titolo a così due anni fa un noto quotidiano locale come per sottolineare ironicamente il passaggio del Pds dalla lotta politica alla ristorazione gastronomica. Questo passaggio non è stato e tutto l'hanno visto. C'è stata piuttosto la sensibilità di capire che l'impegno e la pratica politica dovranno uscire dalle stanze inguste per aprirsi all'esterno nelle forme più varie e articolate.

Il tema quindi anche quest'anno «I GIORNI DI I TARTUFI O» Nel Ristorante organizzato dal Pds durante la mostra mercato di San Miniato si potrà gustare il «mitico» tubero i prezzi altamente competitivi e partecipare ad interessanti incontri di carattere culturale e politico previsti in alcune serate infrasettimanali. In questo modo si potrà continuare a contribuire al finanziamento politico per il PDS così come avviene attraverso le Liste di PUnità. Discutendo ad altri le preoccupazioni per l'antimafia. Vi aspettiamo!

**Gli «INCONTRI - DIBATTITO»**  
al Ristorante "I Giorni del Tartufo"  
via Roma, 24 - San Miniato

- Lunedì 15 Novembre ore 21  
«La Toscana delle Logge»  
Il potere della Massoneria nella Regione.  
Intervengono: **Graziano CIONI** deputato del Pds, **Simone SILIANI** - pres. Consiglio Regionale, **Piero BENASSAI** - giornalista de l'Unità  
Preside: **Maurizio Cianetti**
- Lunedì 22 Novembre ore 21  
«La Rai dei professori»  
Rinnovo o ritorno al passato?  
Intervengono: **Sandro CURZI** direttore Telemontecarlo News, **Vincenzo VITA** resp. nazionale informazione Pds  
Preside: **Angelo Trovati**
- Martedì 23 Novembre ore 21  
Dell'ultima enciclica di Giovanni Paolo II  
«VIRI IATIS SPLNDOR»  
Ne discute **Wilma OCCHIPINI GOZZINI** dott. in Teologia, **don RENZO SENCIONI** direttore Caritas diocesana, **Felena MEZZETTI** pres. Com. prov. pari opportunità  
Preside: **Delio Iordisipina**
- Martedì 7 Dicembre ore 21  
I Poteri criminali in Italia  
«Dal caso Moro alle ultime bombe»  
Partecipano: **Sergio FLAMIGNI** autore del libro «La tela di Ragno» ed. Kaos, **Gianni CIPRIANI** autore del libro «Mandato pattato strategico tra massoneria, mafia e potere politico» ed. Rizzoli  
Preside: **Vanna Proietti**

Nei giorni degli «incontri dibattito» sarà possibile cenare solo su prenotazione.  
PDS - San Miniato (tel. e fax 0571/400995)

**Ristorante "I Giorni del Tartufo"**  
via Roma, 24 - San Miniato  
aperto nei giorni di Sabato e Domenica di Novembre (pranzo e cena) e nei giorni degli INCONTRI DIBATTITO

**MENU'**

**Antipasti**  
Tartufo al tartufo 1 4000  
Bresaola tartufata 1 8000  
Lantise al tartufo 1 8000

**Primi**  
Tortellini in bianco al tartufo 1 12000  
Tagliolini in bianco al tartufo 1 10000  
Penne ai funghi 1 8000  
Risotto funghi e tartufo 1 10000  
Gnocchi al tartufo 1 10000  
Pizzocchi tartufati 1 8000

**Secondi**  
Cirello tartufato 1 10000  
Prosciutto arrosto tartufato 1 12000  
Rotolo di tacchino al tartufo 1 8000  
Cinghiale alla Cavour (con tartufo) 1 12000  
Filetti di trota salmionata al tartufo 1 12000

**Contorni**  
Insalata mista 1 3000  
Pate e polenta trita 1 3000  
Insalatina di funghi e tartufi 1 6000  
Insalata alla toscana 1 6000

**Desserti**  
Macedonia profumo d'autunno 1 4000  
Mignon di pasticceria 1 4000  
Torta della nonna 1 4000  
Panna cotta al tartufo 1 5000  
Cantuccini e vinsanto 1 4000

Vini delle colline Samminatesi

Per informazioni e, eventuali, prenotazioni: Unione Comunale PDS San Miniato  
Tel. e Fax 0571/400995 - Ufficio Turismo San Miniato 0571/42745

**Come risolvere i problemi della informazione quotidiana? Semplice: abbonandosi a l'Unità.**

abbonamenti 1994

12 MESI	6 MESI
€ 350.000	€ 180.000
€ 315.000	€ 160.000
€ 280.000	€ 145.000
€ 240.000	€ 125.000
€ 180.000	€ 95.000
€ 125.000	€ 65.000
€ 90.000	€ 50.000
€ 65.000	€ 35.000
€ 55.000	€ 28.000
€ 145.000	€ 75.000
€ 150.000	€ 80.000

**PUnità**

SUBSCRIZIONE...  
Unicard